

**II CASO APPLE-UE**

## QUELLE TASSE CHE L'IRLANDA NON VUOLE

di VANNI CARATTO

**S**ono i 13 miliardi più imbarazzanti e meno desiderati della storia fiscale europea recente. La Commissione europea vorrebbe che la Apple li pagasse all'Irlanda perché, dopo sei anni di indagine, ha stabilito che sono frutto di aiuti di Stato illeciti. Ma Dublino, che sugli «sconti» fiscali alle multinazionali ha costruito la sua fortuna, è pronta a rinunciare ad una somma astronomica (in rapporto al suo PIL), pur di non perdere quell'etichetta di «paradiso delle imprese» che si è guadagnata a suon di tagli alle aliquote fiscali e accordi ad hoc. E paradossalmente anche gli Stati Uniti (Paese dove Apple ha il suo quartier generale) sono contrari a che il gigante di Cupertino saldi il conto: anche se il colosso della Mela morsicata ha spostato alcune attività nelle terre dei Celti per evitare di corrispondere all'erario USA importi ben più salati, ora Washington teme che un pagamento di maggiori tasse a Dublino si traduca in maggiori deduzioni di costi oltreoceano, erodendo il gettito fiscale.

Ma, in questa storia, a fare invidia anche a quel genio di Pirandello è la singolare situazione che sta vivendo da tempo l'attuale presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker: per 18 anni è stato primo ministro del Lussemburgo e durante il suo mandato ha costruito la fortuna del Paese proprio sui tax ruling (quegli accordi fiscali favorevoli alle imprese che ora la Commissione sostiene violino in alcuni casi gli artt. 107 e 108 del Trattato di Lisbona). Ora che Juncker è approdato al vertice dell'Esecutivo UE, quel meccanismo è finito già più volte sotto processo, fino ad arrivare al caso eclatante di questi giorni. A far da innesco ad un'accelerazione della lotta di Bruxelles contro le agevolazioni fiscali aggressive degli Stati è stato nel novembre del 2014 il cosiddetto caso LuxLeaks: si trattava di oltre 500 documenti (sottratti illegalmente e passati alla stampa da due ex dipendenti della Pricewaterhouse Coopers, Antoine Deltour e Raphaël Halet) relativi agli accordi fiscali tra 340 multinazionali e il Governo del Lussemburgo per pagare meno tasse dell'aliquota standard. Tra le imprese coinvolte apparivano molti segue a pagina 4

# Franchigie più alte e triennali

## Gli Stati intendono adeguare gli importi ai costi dell'assicurazione malattia. La libertà di cambiare modello verrebbe bloccata per un periodo di 36 mesi

**II** Le franchigie di cassa malati potrebbero essere adeguate regolarmente all'aumento dei costi sanitari. Ma al tempo stesso dovrebbe diventare più difficile cambiarle. Lo ha stabilito la Commissione della sanità del Consiglio degli Stati, approvando due

proposte che vanno nel senso di rafforzare la responsabilità individuale nell'assicurazione malattia. La prima prevede di portare a tre anni la durata dei contratti per risparmiare nell'assicurazione malattia, come nel caso delle franchigie opzionali. La secon-

da si propone di indicizzare tutte le franchigie, compresa la minima obbligatoria, per disincentivare gli assicurati a ricorrere a prestazioni inutili e che potrebbero essere pagate di tasca propria. Contrari i socialisti.

GALLI a pagina 7

**F/A-18**



## Il pilota non ce l'ha fatta, è morto nel crash

**II** È stato identificato ieri mattina il pilota del jet F/A-18 schiantatosi lunedì nella regione del Passo del Susten, tra i Cantoni di Berna e Uri. I resti dell'uomo, che aveva 27 anni, sono stati rinvenuti nel luogo dove martedì erano stati avvistati i detriti del caccia militare. Quanto si temeva ha trovato purtroppo conferma.

Il ministro della Difesa Guy Parmelin ha espresso le sue condoglianze a nome di tutto il Consiglio federale: «Abbiamo sperato a lungo che avesse potuto salvarsi», ha detto. L'incidente è ora oggetto di un'inchiesta da parte della Giustizia militare. (Foto Keystone) a pagina 6

# Al fronte con i liberatori di Sirte

## Nostro reportage dall'avamposto dell'ISIS in territorio libico

**II** Si stanno decidendo in queste ore le sorti dell'ISIS in Libia. Oltre tremila combattenti provenienti da Misurata e Tripoli hanno infatti lanciato l'attacco finale a Sirte, la «capitale» del Calif-

fato che, in un aspro e violentissimo combattimento condotto casa per casa e tra le macerie, sta tornando sotto il controllo delle truppe governative. Truppe che alle bandiere nere non

vogliono concedere alcuno sconto: «Li ammazzaremo tutti», dichiarano al CdT. «Non vogliamo che vadano a spargere il terrore da altre parti».

BILOSLAVO alle pagine 2 e 3

**IL COMMENTO II ALFONSO TUOR**

## Una vera svolta per uscire dalla lunga crisi

**LA FATTORIA DEGLI ANIMALI**

### Il cane protagonista a Lugano

Sabato e domenica prossimi il parco Ciani ospiterà la terza edizione di «Lugano a 4 zampe». Sono previsti corsi, workshop e momenti di divertimento. a pagina 35

**II** 23 giugno scorso gli elettori britannici hanno deciso di uscire dall'Unione europea. Da allora sono trascorsi più di due mesi e non si è registrata alcuna delle catastrofi previste da politici ed autorità monetarie. Eppure la paura era grande a tal punto che la banca centrale americana aveva invocato la Brexit per giustificare il rinvio dell'aumento dei tassi di interesse e la Banca centrale europea aveva preannunciato di avere preparato un piano di intervento per scongiurare possibili sconquassi. Nulla di tutto ciò è accaduto. Anzi, l'economia inglese, anche grazie al benefico

deprezzamento della sterlina, sembra navigare a gonfie vele. Questo clamoroso errore di valutazione era dovuto unicamente all'obiettivo (miseramente fallito) di condizionare la scelta dei cittadini del Regno Unito oppure nasconde un'incapacità di analisi della realtà economica da parte di coloro chiamati a gestirne i destini? Appare legittimo cominciare a sospettare che i banchieri centrali non stiano riuscendo ad individuare le cause delle attuali difficoltà dell'economia mondiale e quindi stiano insistendo con politiche monetarie inappropriate. Infatti il prossimo 15 settembre cadrà l'ottavo anni-

versario della bancarotta della Lehman Brothers, che rappresentò l'apice della crisi finanziaria del 2008, e non si è ancora usciti dalla crisi e imboccata la strada di una ripresa sana e duratura. Ed è molto preoccupante. Gli storici dell'economia hanno più volte sottolineato che gli effetti negativi di una crisi finanziaria si avvertono per cinque, sei o al massimo sette anni e poi l'economia ricomincia a girare come prima. Questa volta ciò non sta accadendo. La ragione è semplice: la crisi finanziaria del 2008 è stata il frutto e il sintomo delle politiche economiche degli ultimi de-

## Agno La Swiss taglia il volo Ginevra-Lugano

**II** Swiss cambia i propri piani di volo a Ginevra e ha deciso di tagliare il collegamento con Lugano - perché deficitario - a partire dal 10 ottobre. Oltre alla città ticinese, sono colpite dalle misure anche Algeri e Skopje (Macedonia). Il personale impiegato ad Agno non dovrebbe comunque subire ripercussioni, mentre per Lugano Airport «ci saranno effetti parzialmente negativi sullo scalo». La notizia è positiva per Etihad Regional, che ora avrà il monopolio sulla tratta. «C'è margine per aumentare le nostre frequenze» rivela il direttore generale Maurizio Merlo. GASPARI e RECLARI a pagina 13



98

a pagina 34

